

**Grandi opere****Alta velocità, Arsenale 2022 al governo  
«Finanzi anche la tratta Brescia-Verona»**

**Ministro**  
Graziano Delrio  
(Infrastrutture)

**VICENZA** Il mondo dell'impresa, del lavoro e delle professioni rilancia la battaglia per l'alta velocità. Ieri a Montecchio Maggiore #Arsenale 2022 ha formalizzato una lettera da inviare al governatore Luca Zaia, chiedendo che la Regione svolga un «ruolo di coordinamento e stimolo nei confronti del governo» in tema di infrastrutture. Rispetto alla linea ferroviaria Milano-Venezia, le associazioni riconoscono al ministro Graziano Delrio l'impegno assunto per l'approvazione entro l'anno da parte del Cipe dei progetti e dei finanziamenti per la parte Verona- Vicenza- Padova, chiedendo tuttavia che lo sforzo sia esteso all'intera direttrice, compresa la tratta Brescia-Verona. Il progetto ha visto finora 18 incontri con 130 rappresentanti e 8 mila ore di lavoro. (g.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Pedemontana, il ministro venga a vedere perché serve»

**Alda Vanzan**

VENEZIA

“Caro ministro Delrio, venga a visitare l’area della Pedemontana veneta, così potrà verificare di persona l’importanza del suo sistema produttivo e la densità di quello insediativo”. È uno dei passaggi della lettera che le dieci associazioni di #Arsenale2022 hanno inviato al ministro delle Infrastrutture sollecitando non solo l’alta velocità sull’intera tratta Brescia-Verona, ma anche “lo sblocco dei finanziamenti per completare la Pedemontana”. E un’analoga lettera è stata inviata a Luca Zaia chiedendo al governatore di “fare fronte comune e compatto, perché le infrastrutture sono un

bene comune senza colore politico”.

Sorta nel luglio scorso, #Arsenale2022 riunisce associazioni imprenditoriali e sindacali: Cisl, Confartigianato, Confcooperative, Legacoop, Cna, Confagricoltura, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria e Confprofessioni hanno unito le forze con due obiettivi. Il primo è di immaginare un futuro della regione delineando una politica economica, il secondo è di impegnarsi a creare una nuova classe dirigente. Dopo aver svolto nei mesi di settembre e ottobre una ventina di incontri in sette tavoli tematici, ieri le associazioni si sono ritrovate alla Fondazione Bisazza a Montebelluna Maggiore, nel vicentino, per gli “stati generali dell’economia e della società del Veneto”. E il primo “prodotto” di #Arsenale2022 è stato costituito dalle lettere a Delrio e a Zaia. “In merito alla linea ferroviaria AV/AC Milano-Venezia - recita una nota - le associazioni riconoscono al ministro l’impegno assunto per l’approvazione entro l’anno da parte del Cipe dei progetti e dei finanziamenti per la parte Verona-Vicenza-Padova. Chiedono tuttavia che lo sforzo sia esteso all’intera direttrice, compresa la tratta Bre-

scia-Verona e i nodi attraversati, evitando che diatribe locali ritardino l’esecuzione di un’opera strategica per il Veneto e il Paese”. “Altrettanto urgente - viene aggiunto - è lo sblocco dei finanziamenti per completare la Pedemontana, già previsti e a carico della finanza privata ed internazionale, che attendono un “placet” del Governo attraverso la Cassa Depositi e Prestiti. A seguito delle perplessità sui livelli di traffico previsti, le associazioni di #Arsenale2022 invitano il Ministro Delrio a visitare l’area pedemontana veneta”.

Intanto, il commissario di Governo per la Pedemontana Silvano Vernizzi assicura che la Regione Veneto è impegnata a risolvere i problemi sorti dopo che Cdp, partecipata dal Governo, ha sollevato perplessità. Pare comunque che a breve, un mese, al massimo un mese e mezzo, si chiuderà la partita. «Abbiamo avuto tre incontri presso la Presidenza del Consiglio con il sottosegretario De Vincenzi, presenti il governatore Zaia, l’assessore De Berti, il segretario per la Programmazione Bramezza - dice Vernizzi - e nella riunione di metà luglio è stato il ministro Delrio a incaricarmi di fare un tavolo tecnico con Cdp, Bei, mini-

stero, Regione e concessionario per trovare una soluzione. Da lì, tranne il mese di agosto, abbiamo avuto incontri con cadenza settimanale». La situazione, aggiunge Vernizzi, è in evoluzione: «Stiamo discutendo con Cassa depositi e prestiti e con Bei. La stessa Cdp sta rivedendo il proprio studio sui flussi di traffico, mentre la Regione Veneto ne sta facendo un proprio». Le spire per le rilevazioni sono già state posizionate lungo la Gasparona e la Postumia e per metà novembre i dati saranno elaborati.

© riproduzione riservata

## **INFRASTRUTTURE**

Lettera al ministro e a Zaia dalle dieci associazioni riunite in #Arsenale2022

**Il commissario:**

**la Regione attiva**

**per risolvere**

**la partita**



### **UNITI**

I rappresentanti delle dieci associazioni venete di #Arsenale2022

**10 REALTÀ DELL'ECONOMIA VENETA. Raduno**


I leader delle 10 associazioni di #Arsenale2022 alla Fondaz. Bisazza

# Pedemontana e treni Lettera a Zaia-Delrio da “#Arsenale2022”

Si sono riunite ieri alla Fondazione Bisazza di Alte (Vi) le dieci associazioni del mondo dell'economia (imprese, sindacati, professionisti coop) di “#Arsenale2022”. L'obiettivo era dar vita a “Gli stati generali dell'economia e della società del Veneto” e l'attività di questi mesi (7 tavoli tematici, 130 rappresentanti coinvolti) verrà sintetizzato presto in un Piano di lavoro pluriennale. Con una svolta già decisa: una Scuola per la rappresentanza che, spiega il coordinatore Stefano Micelli (Fondazione Nord Est) mira a «rinnovare il ruolo stesso delle associazioni di categoria e renderle consapevoli delle sfide per il Veneto».

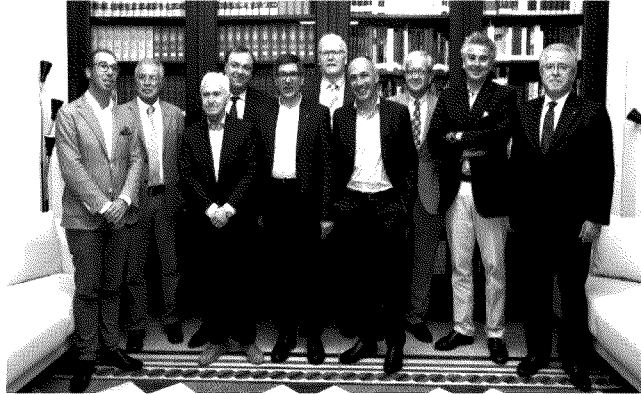
Un'iniziativa concreta verso le istituzioni è scattata però già ieri, sulla questione delle infrastrutture del Veneto: una lettera-appello comune al ministro Graziano Delrio, e un'altra al governatore veneto Luca Zaia. «Il sistema infrastrutturale del Veneto è obsoleto e inadeguato rispetto al ruolo e alle potenzialità economiche del territorio, per questo chiediamo al ministro di sbloccare urgentemen-

te i finanziamenti per l'alta velocità tra Brescia, Verona e Padova e per la Pedemontana». E a Zaia le associazioni chiedono di «fare fronte comune e compatto, perché le infrastrutture sono un bene comune senza colore politico. La Regione potrà quindi svolgere un ruolo di coordinamento e stimolo nei confronti del Governo». Messaggio chiaro. Per i treni si riconosce l'impegno di Delrio ad approvare entro l'anno al Cipe i progetti e i finanziamenti per la Verona- Vicenza- Padova. Ma si chiede che lo sforzo sia esteso anche alla Brescia-Verona e ai nodi attraversati.

E «altrettanto urgente è lo sblocco dei finanziamenti per completare la Pedemontana, già previsti e a carico della finanza privata ed internazionale, che attendono un “placet” del Governo attraverso la Cassa depositi e prestiti». Flussi di traffico da verificare? Basta che Delrio venga a vedere la pedemontana veneta, chiedono le associazioni, per «verificare di persona l'importanza del suo sistema produttivo e la densità di quello insediativo». • P.E.

ATTUALITÀ

## Arsenale 2022. Prodotte due lettere a Zaia e Delrio



*Le categorie, riunite oggi alla Fondazione Bisazza, consapevoli di ciò che rappresentano, adottano un Piano di Lavoro pluriennale e chiedono lo sblocco dei finanziamenti per l'alta velocità tra Brescia, Verona e Padova e per la Pedemontana. Tra le altre iniziative di #Arsenale2022, una Scuola per la Rappresentanza*

*“Il modello Nordest – afferma Giuseppe Berta, storico dei modelli economici e coordinatore del tavolo Impresa e Lavoro – si è ormai affermato come il modello di sviluppo per l'intero Paese.*

*La tradizionale contrapposizione Nordovest e Nordest, fra i grandi capitali e le piccole e medie imprese, non ha più significato. La media impresa italiana – che in Veneto ha un particolare successo – è il nuovo soggetto centrale trainante dello sviluppo del Paese.”*

Su queste premesse # **Arsenale 2022** ha costruito una **riflessione originale** sulla **governance** e sulle priorità dell'agenda per lo sviluppo regionale, a cominciare dalle infrastrutture.

*“Il sistema infrastrutturale del Veneto è obsoleto e inadeguato rispetto al ruolo e alle potenzialità economiche del territorio, per questo chiediamo al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di sbloccare urgentemente i finanziamenti per l'alta velocità tra Brescia, Verona e Padova e per la Pedemontana”. È l'**appello comune** rivolto dalle **10 associazioni** di #Arsenale2022 a **Graziano Delrio**, contenuto in una lettera firmata oggi, 28 ottobre 2016, durante l'**assise** delle associazioni alla **Fondazione Bisazza** (Montecchio Maggiore), durante l'evento *Gli stati generali dell'economia e della società del Veneto. Insieme verso il futuro.**

Le categorie di #Arsenale2022 hanno inoltre firmato una **lettera** da inviare a **Luca Zaia**, chiedendo al **Governatore del Veneto** di *“fare fronte comune e compatto, perché le infrastrutture sono un bene comune senza colore politico. La Regione potrà quindi svolgere un ruolo di coordinamento e stimolo nei confronti del Governo”.*

Le due **lettere** sono il **primo “prodotto”** di #Arsenale2022, la definizione di un primo fronte comune a cui ne seguiranno altri per incidere sulle politiche che riguardano il Veneto.

In merito alla linea ferroviaria **AV/AC Milano-Venezia**, le associazioni riconoscono al **Ministro** l'**impegno** assunto per l'**approvazione entro l'anno** da parte del **CIPE** dei progetti e dei finanziamenti per la parte Verona-Vicenza- Padova. Chiedono tuttavia che lo **sforzo** sia **esteso** all'intera direttrice, compresa la **tratta Brescia-Verona** e i nodi attraversati, evitando che diatribe locali ritardino l'esecuzione di un'opera strategica per il Veneto e il Paese.

Altrettanto urgente è lo **sblocco dei finanziamenti** per completare la **Pedemontana, già previsti** e a carico della **finanza privata ed internazionale**, che **attendono un "placet" del Governo** attraverso la Cassa Depositi e Prestiti. A seguito delle perplessità sui livelli di traffico previsti, le **associazioni di #Arsenale2022 invitano il Ministro Delrio a visitare l'area pedemontana veneta**, per verificare di persona l'importanza del suo sistema produttivo e la densità di quello insediativo.

L'**assise** di oggi – con la **presentazioni dei report finali** dei tavoli tematici, che hanno lavorato tra settembre ed ottobre – ha chiuso questo primo step di **#Arsenale2022**, progetto che, per la **prima volta**, vede sedute allo stesso tavolo **10 rappresentanze** del mondo dell'**impresa**, del **lavoro** e delle **professioni** del Veneto. **Obiettivo**, costruire **contenuti e proposte** condivise per lo **sviluppo** della società e dell'economia **regionale** e contribuire alla definizione delle politiche locali.

Nel complesso si sono svolti **18 incontri** ai quali hanno partecipato circa **130 rappresentanti** delle associazioni aderenti. **8.000 le ore** di lavoro dedicate agli **incontri** e agli scambi **via web**, **12 gli esperti** che hanno coordinato i tavoli e redatto i **report** intermedi e finali.

I tavoli hanno rappresentato un momento di **analisi, dibattito e condivisione** su temi strategici per il territorio, nell'ottica di formare una nuova classe dirigente. Per questo le associazioni di **#Arsenale2022** si impegnano a **rendere permanenti i tavoli** di lavoro, per formare i nuovi gruppi dirigenti delle associazioni e **istituire una Scuola** per la **Rappresentanza**. Non un nuovo edificio o un nuovo soggetto, ma un **percorso didattico organizzato**.

**Ugo Campagnaro**, portavoce delle 10 associazioni, ha dichiarato: *"Quello di oggi non è il punto di arrivo, ma il punto di partenza: #Arsenale2022 si dota di un piano di lavoro, che ispirerà l'agire delle nostre associazioni per i prossimi mesi ed i prossimi anni, aprendo un nuovo capitolo della rappresentanza degli interessi. Abbiamo scelto di unirli, andando anche oltre i settori di ciascuno, perché siamo consapevoli che nei mercati locali, nazionali e mondiali ormai competono i sistemi, le reti, le dimensioni metropolitane e non più solo i singoli, per quanto geniali e bravi siano"*.

**Stefano Micelli**, conduttore e coordinatore dell'assise, ha sottolineato: *"Le trasformazioni economiche e sociali sono continue, mutano i linguaggi, gli schemi di pensiero e di azione, c'è quindi urgenza di una nuova classe dirigente. Per questo l'impegno delle associazioni di #Arsenale2022 di dare vita ad una Scuola per la Rappresentanza è un fatto di rilievo e innovativo, perché mostra la volontà di intraprendere un percorso formativo comune per rinnovare il ruolo stesso delle associazioni di categoria e renderle consapevoli delle sfide che il Veneto ha davanti a sé"*.

La prossima fase di **#Arsenale2022** riguarderà l'**elaborazione** di un **documento di sintesi**, un vero e proprio **piano di lavoro** che sarà **presentato** alla **Regione Veneto**, ai **Parlamentari veneti**, al **Sistema scolastico** ed **universitario** ed altri **stakeholder** del territorio.

Di seguito i **7 tavoli tematici** di #Arsenale2022 e i relativi coordinatori:

*Impresa e lavoro: asset centrali per lo sviluppo e la crescita* (Giuseppe Berta, Università Bocconi di Milano, e Stefano Micelli, Fondazione Nord Est);

*Capitale umano, filiere formative, innovazione e ricerca* (Fabrizio Dughiero, Università di Padova, e Vladi Finotto, Università Ca' Foscari di Venezia);

*Veneto terra di relazioni: piattaforma logistica e presenza nei mercati mondiali* (Andrea E. Goldstein, Nomisma, e Stefano Soriani, Università Ca' Foscari di Venezia);

*Territorio, sviluppo urbano e servizi* (Patrizia Messina, Università di Padova, e Fernando Lucato, Studio AUA);

*Relazioni fra imprese e lavoro: contrattazione, partecipazione e welfare* (Emmanuele Massagli, Università di Bergamo, e Federico Razetti, Percorsi secondo Welfare);

*Nuova architettura istituzionale, "sistemi città", vocazione metropolitana, marketing territoriale* (Paolo Feltrin, Università di Trieste).

*Finanza al servizio dell'impresa, del lavoro, della coesione e sostenibilità sociale* (Guido Mantovani, Università Ca' Foscari di Venezia).



## Grandi opere

# «Tav, cantieri nel 2017 A Vicenza in sette anni» Restano i nodi cittadini

**VENEZIA** Un anno per definire l'attraversamento Tav a Vicenza e trasformare gli scontri sul progetto in un accordo che porti alla conferenza dei servizi. E sette anni per vedere l'alta velocità ferroviaria in Veneto arrivare fino alle porte di Vicenza. Dopo la promessa del ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio di dare il via libera alla Tav in Veneto entro fine 2016 - inizio 2017 - ora è l'amministratore delegato di Rfi, Maurizio Gentile, a dettare i tempi di un'infrastruttura che il Veneto attende - e discute - da decenni. Gentile ha spiegato al *Sole 24Ore* che, dopo l'apertura l'11 dicembre del tratto Treviglio-Brescia, «entro qualche mese» apriranno i cantieri per portare verso Est la Tav, su entrambi i lotti Brescia-Verona e Verona-Bivio Vicenza, costo di poco inferiore ai 3 miliardi di euro il primo, di 3,6 il secondo. I lavori «Dureranno sette anni», ha sostenuto Gentile, assicurando che «entro il 2025» i treni ad alta velocità arriveranno ad Altavilla Vicentina, alle porte di Vicenza.

Resta il nodo-Vicenza, che da quattro mesi attende un accordo Governo-Regione-Rfi-Comune che ratifichi quanto deciso da Vicenza: il mantenimento dell'attuale stazione e una fermata in Fiera sia per la Tav che per il Sistema metropolitano, costo 804 milioni, meno della metà della soluzione precedente con le due stazioni in Fiera e a Borgo Berga, per 1,7 miliardi. «Le discussioni con il Comune per l'attraversa-

mento di Vicenza - ha spiegato ancora Gentile - sono state lunghe e complesse, ma molte costruttive. Possiamo chiudere il ragionamento su Vicenza nel 2017 per redigere il progetto definitivo e aprire la Conferenza dei servizi».

A restare perplesso è Franco Miller, consigliere delegato alle Infrastrutture di Confindustria Veneto: «Possiamo credere che davvero le opere fra Brescia e Verona partano nei primi mesi del 2017, ma la tratta è suddivisa in quattro lotti e non è detto quale sia il primo. Il nostro dubbio continua a rimanere su quello più ad Ovest, il percorso che dovrà superare Brescia, rispetto al quale una decisione sul tracciato non c'è. E il mondo non finisce a Brescia». «Per quel che ci riguarda - interviene il presidente di Confartigianato, Luigi Curto, tra gli autori della lettera al ministro Delrio proprio sulla Tav del coordinamento delle associazioni imprenditoriali Arsenale 2022 - l'unica cosa certa è che la Tav arriverà a Verona. Se per Vicenza Gentile spiega che si risparmieranno 500 milioni possiamo dedurre che l'attraversamento sotterraneo non ci sarà. Ma allora da che parte si va, se nell'attuale stazione lo spazio per due binari in più non c'è?».

**Gianni Favero**

